

GIOVANI MAESTRI APPRENDONO

NOI Trento, l'Associazione provinciale che sostiene la funzione aggregativa e socio-educativa degli oratori, ha tra le sue finalità principali la promozione del volontariato attraverso la cultura e la pratica di rete, per questo motivo da sempre stimola e sostiene la progettazione comune di iniziative e percorsi formativi rivolti al mondo giovanile.

La presente proposta rappresenta una novità per NOI Trento in quanto interviene - per la prima volta - nell'ambito della collaborazione con le Scuole e i Convitti del Collegio Arcivescovile, proponendosi di inserire due giovani volontari, uno per la realtà di Trento e uno per la realtà di Rovereto, in un contesto che da lungo tempo si occupa di formazione di bambini, ragazzi e giovani.

Gli stimoli progettuali nascono da una parte dai crescenti bisogni che bambini, ragazzi e giovani manifestano e dall'altra dalla disponibilità di altrettanti giovani che, nella ricerca del senso della propria vita e di un posto nella società, si rendono disponibili ad accompagnare, consapevoli che pur proponendosi come "maestri" vi sarà sempre occasione per apprendere.

La proposta progettuale **"Giovani maestri apprendono"** viene quindi presentata congiuntamente con il Collegio Arcivescovile Celestino Endrici di Trento e Collegio Arcivescovile "Dame inglesi" di Rovereto.

Collegio Arcivescovile

Si prefigge di contribuire a far crescere ragazze e ragazzi in umanità, scienza e coscienza. Non è un semplice slogan, ma l'obiettivo ambizioso del Collegio Arcivescovile, scuola paritaria che nasce dall'impegno diretto della Diocesi di Trento nell'ambito dell'istruzione, accanto alle altre realtà scolastiche locali aderenti alla FIDAE, Federazione delle scuole cattoliche.

Nelle sedi di Trento e Rovereto, l'offerta del Collegio si estende su scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

La recente alleanza, costituita a partire dall'anno 2018/2019, con l'Istituto di Arti Grafiche Artigianelli apre le porte a una nuova e più articolata proposta didattica.

Attualmente – dati riferiti all'anno scolastico 2017/2018 – a Trento il Collegio Arcivescovile registra 656 studenti iscritti, in 35 classi, così suddivisi: 147 alla Scuola Primaria, 336 alla Secondaria di Primo Grado, 173 alla Secondaria di Secondo Grado (Licei Classico, Scientifico, Linguistico e Istituto Tecnico Economico). Per quanto riguarda il personale, sono 88 gli insegnanti, 51 i non docenti.

La sede di Rovereto ospita 436 studenti in 21 classi. 138 gli alunni della Scuola Primaria, 206 alla Scuola Secondaria di Primo Grado, mentre 92 frequentano il Liceo Linguistico. 57 sono i docenti, 21 i non docenti.

Oltre all'offerta didattica il Collegio Arcivescovile garantisce ospitalità a studenti delle proprie e di altre scuole superiori, molti provenienti da fuori provincia, in entrambe le sedi di Trento e Rovereto. A Trento vivono nel convitto, attualmente, 53 studenti e studentesse, a Rovereto 49.

Da sempre attento al mondo universitario, il Collegio Arcivescovile accoglie anche 117 studenti universitari, provenienti, in buona parte, dal Triveneto: i più (112) nella residenza di Trento, 5 nell'analoga struttura di Rovereto.

Per loro, così come per i ragazzi più giovani, uno staff altamente qualificato offre occasioni di svago, momenti di offerta culturale e di approfondimento spirituale.

Sul versante formativo, frequenti le occasioni di approfondimento per i genitori. Di rilievo l'ormai tradizionale ciclo di incontri primaverili sui temi educativi.

Mettendo a frutto la nuova collaborazione tra i due Enti il progetto “**Giovani maestri apprendono**” chiede al giovane in SCUP di contribuire concretamente alla costruzione e all’erogazione di proposte formative rivolte a bambini, ragazzi e giovani. A tale scopo offre l’opportunità di conoscere e di sperimentarsi in diversi ambiti formativi, impegnandosi in progetti e attività relative all’ECG (Educazione alla cittadinanza globale) che saranno di volta in volta promosse sia nella realtà del Collegio che all’interno degli spazi oratoriali.

Entrando più nello specifico, il giovane in Servizio Civile sarà coinvolto, presso la sede del Collegio Arcivescovile di Trento e Rovereto, in un lavoro articolato - di conoscenza, approfondimento, aggiornamento e di nuova ideazione - relativo alle proposte educative e formative con cui il Collegio Arcivescovile si propone a bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Questa fase di studio e di sperimentazione si alternerà con una fase più propriamente operativa, a stretto contatto con bambini, ragazzi e giovani nelle diverse fasi di apprendimento scolastico (lezione e tempo studio) e con l’utenza giovanile negli oratori, dove il giovane in SCUP avrà modo di applicare i contenuti educativi e la metodologia appresi.

Attraverso tali progettualità ed esperienze il giovane in SCUP potrà sviluppare competenze trasversali e di cittadinanza in diversi contesti e con diversi interlocutori.

ANALISI DEL CONTESTO

Nell’attuale periodo storico è in continuo aumento il numero di bambini, ragazzi e giovani che devono essere sostenuti e accompagnati.

Nelle classi sono sempre di più gli alunni che per una qualche forma di difficoltà preoccupano gli insegnanti e le famiglie. Accanto a un 2-3% di “certificati”, c’è un 15-20% di bambini e ragazzi che presentano “Bisogni Educativi Speciali” (BES): dai disturbi dell’apprendimento, alle più svariate difficoltà psicologiche, comportamentali, relazionali, fino ad arrivare allo svantaggio sociale e alle varie differenze linguistiche e culturali.

Negli ultimi anni il Collegio Arcivescovile ha sviluppato una didattica particolarmente attenta ai BES, per questo la percentuale è più alta rispetto ad altre scuole (16% nella scuola primaria, 33% nella scuola secondaria di primo grado, 15% nella scuola secondaria di secondo grado, dati anno 2018/19) ma la principale difficoltà è collegata alla scarsità di risorse rispetto alle necessità di personalizzazione dei percorsi.

In funzione delle competenze cognitive e relazionali gli allievi trascorrono una parte del proprio tempo scuola assieme al gruppo classe e una parte in piccoli gruppi o talvolta singolarmente.

La didattica che punta ad operare per gruppi in funzione delle competenze degli allievi, superando il contesto di gruppo classe, è stata proposta anche per lo studio delle lingue, studio stimolato negli ultimi anni dalle politiche provinciali anche attraverso il Piano Trentino Trilingue.

Accanto alle scuole presso il Collegio è poi presente la realtà del convitto che, oltre ad offrire accoglienza agli studenti, propone e accompagna lo studio personale degli allievi durante i pomeriggi e su richiesta durante le serate.

Nella consapevolezza dell'importanza dello sviluppo delle competenze relazionali, gli educatori di convitto propongono poi attività serali di animazione culturale, sportiva, ludico ricreativa e spirituale.

Presso le sedi del Collegio di Trento e Rovereto sono inoltre presenti due biblioteche a disposizione degli studenti interni e del pubblico esterno.

In tale contesto, l'Associazione NOI Trento e il Collegio Arcivescovile intendono presentare un progetto di Servizio Civile atto a contribuire alla formazione di giovani in grado di diffondere una cultura di servizio, di inclusione e di valorizzazione del diverso.

FINALITÀ

In coerenza con gli assunti di fondo che sono alla base dell'idea progettuale globale, il progetto "**Giovani maestri apprendono**" intende:

- **permettere ai giovani l'acquisizione di competenze relazionali e professionalizzanti**, spendibili nel mondo del lavoro;
- **promuovere comportamenti responsabili e di cittadinanza attiva**, volti a sviluppare una cultura di solidarietà, in particolare per le persone più fragili;
- **valorizzare, il lavoro di rete tra singole realtà** che all'interno della provincia di Trento operano, ciascuna con la sua specificità, nel campo del volontariato;
- **favorire, il protagonismo giovanile**, valorizzandone la vitalità e la capacità innovativa.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

Coerentemente con gli obiettivi generali dell'idea progettuale globale, il progetto "**Giovani maestri apprendono**" intende offrire al giovane in SCUP la possibilità di:

- Acquisire e approfondire le competenze trasversali e cognitive mettendole a servizio di bambini, ragazzi e giovani, partecipando alle attività proposte dagli Istituti scolastici, dai Convitti del "Collegio Arcivescovile" e dagli Oratori del territorio.
- Potenziare la propria capacità relazionale e di gestione dei gruppi - soprattutto giovanili- acquisendo in questo modo una competenza assai richiesta e alquanto spendibile nel mondo del lavoro.
- Partecipare attivamente all'offerta formativa del Collegio in ambito di servizi ai giovani.
- Condividere con altri educatori e formatori la riflessione sul servizio ai giovani.
- Essere supporto alla realizzazione delle attività di scuole, Convitti, biblioteche e oratori.
- Saper trasferire quanto appreso in termini di competenze relazionali e professionali presso il Collegio all'ambito oratoriale curato da NOI Trento.
- Collaborare con il Collegio Arcivescovile e l'Associazione NOI Trento al miglioramento della comunicazione verso l'esterno, utilizzando e approfondendo le proprie competenze con i software e i social.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

I precedenti obiettivi generali si articolano ulteriormente nei seguenti obiettivi specifici:

- Conoscere il Collegio Arcivescovile a livello generale (storia, statuto, progetti...) ed essere in grado di fornire, a interlocutori diversi, informazioni di base sul Collegio e le sue attività.
- Acquisire competenze relative alla gestione dei gruppi di lavoro e alla formazione di bambini, ragazzi e giovani.
- Sviluppare competenze specifiche relativamente alla gestione di bambini e ragazzi con BES o dei gruppi di lavoro disciplinari.
- Trasferire, in ambito oratoriale, alcune proposte formative sperimentate con allievi e convittori.
- Collaborare a promuovere le proposte formative del Collegio sul territorio e attraverso strumenti multimediali.
- Collaborare alla cura del sito, mettendo a frutto la creatività e la fantasia personale e potenziando le proprie abilità tecniche specifiche.

ATTIVITÀ PREVISTE

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate **alcune azioni**, divise fra scuola, convitto e oratorio, ciascuna delle quali si articola in attività specifiche.

Nel primo mese di servizio, sarà possibile elaborare un progetto che ridisegna le diverse azioni qui sotto previste “a misura” delle competenze, attitudini e interessi dei giovani in Servizio Civile sia nella sede di Trento che in quella di Rovereto.

Ogni azione e attività specifica, verrà svolta con il supporto dell’OLP e dalle diverse équipe del Collegio.

A) AMBITO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

AZIONE 1: partecipare attivamente alla programmazione didattica e supportare la formazione di allievi con Bisogni educativi speciali (BES).

Attività 1: affiancare la Responsabile del Collegio per i BES e comprendere gli strumenti utilizzati nel sostegno agli allievi con BES e la progettazione di piani formativi personalizzati;

Attività 2: affiancare educatori e insegnanti in classe osservando quanto presentato dalla referente BES e valutando assieme possibili strategie di supporto individualizzato;

Attività 3: affiancare gli allievi con BES stimolandoli a utilizzare i metodi e le strategie proposte da referente BES, docenti ed educatori.

AZIONE 2: partecipare attivamente alla programmazione didattica e supportare la formazione linguistica articolata, nelle diverse classi, per gruppi di livello.

Attività 1: affiancare le Responsabili dei Dipartimenti linguistici del Collegio e approfondire la strutturazione di gruppi di livello linguistici che superano il concetto del gruppo classe e stimolano percorsi personalizzati a supporto di allievi fragili e stimolanti le eccellenze;

Attività 2: affiancare educatori e insegnanti in classe osservando quanto presentato nei dipartimenti e valutando assieme possibili strategie di supporto di gruppo e individualizzato;

Attività 3: affiancare i gruppi e gli allievi con BES inseriti in classe stimolandoli a utilizzare metodi e strategie che facilitino l'apprendimento linguistico;

Attività 4: partecipare agli incontri con docenti ed educatori e procedere al monitoraggio delle azioni intraprese e all'eventuale riprogrammazione.

B) AMBITO CONVITTO GIOVANI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

AZIONE 3: supporto allo studio personalizzato e ad attività di animazione culturale, sportiva e spirituale nei convitti.

Attività 1: incontrare e conoscere i responsabili dei convitti ed educatori e prendere visione delle proposte rivolte ai convittori, partecipando agli incontri periodici di equipe;

Attività 2: affiancare gli educatori durante i pomeriggi con i convittori osservando i bisogni dei ragazzi in termini di competenze cognitive e relazionali;

Attività 3: in accordo con l'équipe di responsabili ed educatori, effettuare una ricognizione presso la rete di Servizio Civile di NOI Trento e cioè con ACCRI, Arcidiocesi, Gruppi A.M.A... ecc., inerente sia tematiche e risorse che potrebbero arricchire la progettazione dell'animazione del convitto sia percorsi esperienziali verso cui orientare i giovani convittori.

Attività 4: in accordo con i responsabili dei convitti sviluppare proposte e idee di supporto allo studio o di proposte di animazione culturale (cineforum, ecc.), sportiva (tornei in palestra), spirituale in funzione delle proprie competenze e della ricognizione effettuata nell'Attività 3.

Attività 5: partecipare agli incontri con responsabili ed educatori e procedere al monitoraggio delle azioni intraprese e all'eventuale riprogrammazione.

C) AMBITO BIBLIOTECA

AZIONE 4: supporto a segreteria/biblioteca – rapporti con il pubblico e gestione di spazi e ambienti nella prospettiva della sostenibilità.

Attività 1: incontrare i membri della segreteria e i responsabili delle biblioteche e prendere visione delle attività proposte;

Attività 2: partendo dalle proprie competenze, sviluppare una proposta di collaborazione con segreteria e biblioteca che può prevedere sia attività tecnico gestionali che di relazione con il pubblico, concordandola con segretari e bibliotecari.

D) AMBITO COMUNICAZIONE

AZIONE 5: campagna comunicativa in rete con Istituto Artigianelli.

Attività 1: documentare le diverse attività svolte presso il collegio attraverso supporti multimediali;

Attività 2: aggiornare il sito web e i social raccogliendo il materiale prodotto, insieme a personale esperto dell'Istituto Artigianelli per le Arti Grafiche, partner del Collegio Arcivescovile che mette a disposizione un tirocinante ed eventuali altre figure esperte;

Attività 3: elaborare un efficace piano di comunicazione per pubblicizzare le varie iniziative del Collegio Arcivescovile e per stimolare i destinatari all'approfondimento dei contenuti presentati;

Attività 4: migliorare i dossier/dépliant di presentazione delle proposte formative.

E) AMBITO SOSTEGNO AD ALCUNE ATTIVITA' ORATORIANE

AZIONE 6: sostegno ad alcune attività oratoriane

A motivo delle competenze maturate nell'azione 1, 2, 3 e 5 sopra elencate, riteniamo che il giovane in Servizio Civile possa rendersi utile alla rete di oratori di NOI Trento specie in ordine ad attività di aiuto-compiti, di progettazione di eventi culturali per giovani delle superiori, di elaborazione grafica. Il progetto prevede dunque di favorire l'occasione di inserirsi nell'ambito della rete di oratori -specie durante il periodo estivo ma non solo- considerando una serie di possibilità ossia:

- incontro di formazione specifica nel quale il giovane anima un confronto tra giovani in Servizio Civile presso gli oratori che svolgono servizio di aiuto-compiti;
- incontro di formazione specifica nel quale il giovane anima un confronto tra giovani in Servizio Civile presso gli oratori che svolgono attività nell'ambito della grafica e dell'aggiornamento siti web;
- inserimento in un percorso di aiuto-compiti negli oratori di Rovereto o Trento, da valutare in base alla residenza del giovane;
- inserimento nell'équipe di progettazione di eventi per giovani negli oratori di Rovereto o Trento, da valutare in base alla residenza del giovane.

APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Infine, l'esperienza del giovane in SCUP permetterà al nostro Ente di:

- creare un proficuo lavoro di rete con il Collegio Arcivescovile e le associazioni partner;

- migliorare quantitativamente e qualitativamente i servizi esistenti migliorando attività e prestazioni non attualmente presenti;
- innovare alcuni servizi grazie al confronto con il giovane in SCUP;
- arricchire l'immagine della sede presso i fruitori/utilizzatori e gli enti territoriali, favorendo il desiderio di condividere progetti e iniziative.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari di questo progetto sono:

- il giovane in Servizio Civile;
- operatori pastorali, fruitori di eventi di animazione ed i volontari raggiungibili con le attività e/o percorsi di ECG proposti.

I beneficiari sono:

- bambini, ragazzi e giovani che frequentano gli istituti scolastici del Collegio;
- ragazzi delle scuole superiori frequentanti i convitti del Collegio a Trento e a Rovereto;
- le famiglie dei bambini/ragazzi/giovani coinvolti nelle attività formative;
- gli utenti delle biblioteche del Collegio, inserite nel CBT;
- gli insegnanti e i dipendenti degli istituti scolastici che a vario titolo potranno confrontarsi con il giovane in servizio civile.

GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Requisiti richiesti:

- diploma di scuola superiore;
- buona competenza nell'uso dei software;
- attitudine ai rapporti interpersonali e al lavoro di equipe.

Costituiscono punteggio aggiuntivo e preferenziale:

- corso di studi nel settore educativo – formativo;
- competenze linguistiche;
- competenze specifiche nel settore della grafica e della fotografia.

I giovani in possesso dei requisiti verranno valutati e selezionati attraverso un colloquio attitudinale, sulla base di: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, presenza di attitudini particolari possedute dal candidato.

RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL/LA GIOVANE

NOI Trento. Referente per il progetto: Carmen Pellegrini - esperienze maturate in ambito amministrativo/contabile, nella gestione di Associazione di Promozione Sociale, nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI

Trento. Ruolo: 1) coordina il lavoro di rete fra i diversi enti; 2) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e lo aiuta nell'inserimento con gli altri ragazzi in SCUP.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, n. 7 volontari Consiglio Direttivo, n. 1 referente del Servizio Pastorale Giovanile.

Collegio Arcivescovile – Sede di Rovereto

L'OLP è Stefano Garbari, laureato in sociologia e responsabile di Convitto di Rovereto dal 1997. Attivo nella vita pastorale del Collegio e del Decanato di Rovereto e promotore di iniziative culturali, formative e spirituali per il Collegio e nel territorio.

Attualmente sta frequentando la Scuola di Politiche Sociali promossa dall'Arcidiocesi.

Ruolo: 1) coordina le attività scelte dal giovane.

Collegio Arcivescovile – Sede di Trento

L'OLP è Silvio Cornella, laureato in giurisprudenza e responsabile di Convitto di Trento dal 2007. Attivo nella vita pastorale del Collegio di Trento e promotore di iniziative culturali, formative e spirituali per il Collegio e nel territorio.

Ruolo: 1) coordina le attività scelte dal giovane.

Professionalità presenti: Rettore, Preside e Vicepresidi, Referente BES, educatori del convitto, bibliotecari per la sede di Trento e di Rovereto.

Gli OLP sono dipendenti del Collegio Arcivescovile e affiancheranno quotidianamente il giovane in SCUP, cercando di valorizzare e incentivare i suoi talenti e capacità, facendo in modo che questa esperienza sia arricchente sia dal punto di vista personale, che professionale.

Il giovane avrà modo settimanalmente di relazionarsi con i Responsabili dei convitti e della scuola, partecipando anche alle riunioni di coordinamento.

Il giovane avrà modo di confrontarsi spesso anche con gli operatori dell'Associazione NOI Trento e con gli altri giovani in servizio civile.

Nel corso delle diverse attività nelle quali il giovane sarà inserito, egli avrà la possibilità di conoscere direttamente educatori ed insegnanti che si occupano di percorsi ordinari e di allievi con BES, come pure potrà conoscere Enti, associazioni e professionisti che operano nella Provincia e sul territorio nazionale nell'ambito formativo: tutto ciò potrà rappresentare per il giovane in servizio civile degli stimoli interessanti di conoscenza di comunità professionali.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La sede di servizio sarà, in funzione delle esigenze del giovane SCUP, quella di Trento (1) o quella di Rovereto (1) e l'orario di servizio previsto, tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, sarà mediamente di 30 ore settimanali.

Gli orari indicativi proposti durante il tempo scuola sono:
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e/o dalle 13.00 alle 18.00.

L'orario proposto nei convitti e durante i mesi estivi nelle sedi degli oratori è indicativamente pomeridiano/serale.

In funzione delle competenze dei giovani e dei loro desiderata sarà possibile programmare una flessibilità oraria sia settimanale, in funzione delle attività previste presso gli oratori nei fine settimana, che sull'anno, valutando quante ore tenere a disposizione per le attività estive proposte da Noi Trento.

In base alle attività, il giovane in SCUP potrà essere coinvolto in incontri serali o nel week end, in sedi diverse (sede NOI Trento, Scuole e/o Oratori) con un orario consono all'attività da svolgere.

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi.

Dalla prima settimana alla fine del primo mese.

Durante i primi mesi si prevede principalmente un'attività di affiancamento e di inserimento del giovane all'interno del Collegio Arcivescovile, in modo da consentire l'acquisizione degli strumenti necessari per una gestione sempre più autonoma delle attività che gli si vogliono affidare e la scelta delle attività in funzione delle competenze del giovane.

Entro i primi due/tre mesi il giovane dovrebbe essere pertanto ragionevolmente autonomo nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro. In questo periodo sarà curata in modo particolare la conoscenza del giovane da parte dell'OLP, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze del giovane. Avvio della formazione generale/specifica.

Dall'inizio secondo mese-fino a giugno e da settembre fino alla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Nella fase centrale il giovane dovrà dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre dovrà mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione della formazione generale/specifica. Accompagnamento dei giovani nella definizione di un progetto professionale e/o formativo e nella formulazione di un piano concreto di azione per attuarlo. Avvio bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle competenze.

Da metà giugno – fine scuola a metà settembre – inizio scuola
Attività estive presso gli oratori.

Dalla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Analisi da parte del giovane in SCUP dei risultati ottenuti e valutazione complessiva.

PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività formativa generale è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- 3) dare ai giovani in SCUP non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per lavorare in *equipe*.

Essa è effettuata in proprio, dagli enti NOI Trento e Collegio Arcivescovile, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Il piano formativo dettagliato è fornito nella tabella allegata.

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di **100** ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso le sedi di NOI Trento e del Collegio Arcivescovile, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

Noi Trento intende offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta al giovane in SCUP di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza di SCUP.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di SCUP, aiutando il giovane a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*;
- elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale;
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e referenti dei due enti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali; ciò consentirà di raccogliere feedback dal giovane in Servizio Civile al fine di elaborare dei miglioramenti del progetto sia per quanto riguarda le attività esistenti che per attività da avviare ex-novo, a beneficio sia del Collegio Arcivescovile e NOI Trento che dei giovani.

2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

RISORSE A SUPPORTO DEI/DELLE GIOVANI

Il giovane in servizio civile avrà a sua disposizione le aule e le biblioteche del Collegio, con possibilità di accesso agli strumenti informatici e di comunicazione: PC con rete internet fissa, stampante con capacità di fotocopiatrice e scanner, proiettore. Il Collegio Arcivescovile fornisce inoltre anche tutto il materiale di segreteria (fogli, penne, quaderni, faldoni, ecc.).

Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 100,00 euro per materiale didattico, € 1.000,00 per spese formatori, € 200,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l'impegno sociale e l'acquisizione di specifiche competenze relazionali, il giovane in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in strutture complesse dove l'elemento relazionale è cruciale. Durante l'anno di SCUP ha l'opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle proprie esperienze personali e lavorative e delle proprie competenze professionali;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai

diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all'interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;

3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell'incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti, sensibilità verso la difesa dei diritti umani e la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

Il profilo professionale che più si avvicina alle attività proposte dal progetto fa riferimento al repertorio dell'Emilia-Romagna: profilo "Gestore di processi di apprendimento"; area professionale: "Progettazione ed erogazione servizi di sviluppo delle persone; competenza n. 4: Gestione dinamiche di gruppo in contesti di apprendimento.

Tali competenze saranno attestate, qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema di validazione delle competenze attualmente in corso di implementazione da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.

Piano formativo del giovane in SCUP

1. Presentazione del progetto - 8 ore

2. Conoscenza dell'Ente: l'identità associativa, la struttura e l'organizzazione territoriale - 8 ore

3. Primo soccorso - 8 ore

4. Sicurezza sul lavoro - con rilascio di attestato formazione lavoratori - basso rischio - 8 ore

5. Formazione, informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SCUP - 4 ore

Nell'ambito della formazione sulla salute e sulla sicurezza si intende offrire un approfondimento specifico sui rischi connessi all'impiego di volontari in SCUP presso il nostro ente, in particolare si porrà attenzione alle problematiche connesse alla sindrome di burnout.

6. Area della *mission* e *vision* dell'oratorio - 8 ore

Elementi di Pastorale Giovanile - l'oratorio dentro la realtà ecclesiale - la sua funzione socio-educativa - educare nell'informalità.

7. Area psico-pedagogica – 15 ore

Elementi di pedagogia e di psicologia delle relazioni - la relazione educativa - il profilo e le competenze dell'animatore d'oratorio - la narrazione autobiografica come strumento educativo, formativo e di crescita personale.

8. Area organizzativo-gestionale - 8 ore

Organizzazione e coordinamento dell'equipe di lavoro - tecniche di conduzione dei gruppi - le collaborazioni educative nei diversi contesti e il protagonismo allargato.

9. Area comunicativa-relazionale anche con riferimento a ragazzi con Bisogni educativi speciali - 15 ore

I principi generali della comunicazione - conflitto e negoziazione - tecniche per la gestione dei conflitti - I ragazzi con bisogni educativi speciali e le diverse modalità relazionali.

10. Biblioteca e rapporto con il pubblico - 5 ore

Principi, regole e procedura per gestire la biblioteca e la relazione con il pubblico.

11. Grafica e comunicazione - 5 ore

Funzioni base di semplici strumenti grafici e comunicativi (fotocamera, software per impaginazione e fotoritocco).

12. Area socio-territoriale: conoscenze e competenze per l'attivazione di reti territoriali - 8 ore

Metodologia del lavoro di rete - oratorio e politiche giovanili - scuole paritarie e relazioni con il territorio: oratori, associazioni, movimenti e volontariato.